

Allegato “A”

Schema di protocollo di intesa

**promosso dalle Regioni per la
COSTITUZIONE DELLA RETE**

CARTESIO

PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DI
CLUSTER, AREE TERRITORIALI E SISTEMI D’IMPRESA OMOGENEI

Premesso che:

- le Regioni firmatarie del presente protocollo sono guidate dalla convinzione che gli strumenti di politica ambientale di ultima generazione, improntati alla logica della volontarietà e della cooperazione, rappresentino una soluzione efficace per potenziare l’azione di miglioramento degli impatti ambientali nei cosiddetti “cluster”¹, nelle aree territoriali in cui si concentrano attività economiche di diversa matrice e, in particolare, nei sistemi d’impresa omogenei, quali ad esempio i distretti industriali;
- la Commissione Europea, con la pubblicazione del Libro Verde sulle Politiche Integrate di Prodotto (IPP – *Integrated Product Policy*) ha sollecitato i governi e le istituzioni a livello locale a sviluppare un utilizzo coordinato e sinergico di diversi strumenti (comando e controllo, economici e volontari), secondo un approccio che miri ad integrarli, al fine di raggiungere una migliore efficacia nelle politiche ambientali, e ha indicato in particolare negli approcci volontari uno strumento utile a promuovere la collaborazione tra i diversi attori coinvolti nell’attuazione delle stesse politiche;
- il Regolamento CE n. 761/2001 (cosiddetto Emas - *Eco-Management and Audit Scheme*) all’art. 11 invita esplicitamente i soggetti rappresentativi di un territorio ad adottare azioni di supporto mirate a favorire la partecipazione delle Piccole e Medie Imprese nello stesso schema comunitario;
- la Decisione 681/2001/CE e le Raccomandazioni 680/2001/CE e 532/2003/CE, di accompagnamento al Regolamento EMAS, in più punti richiamano la possibilità di attivare azioni di natura collettiva sul territorio volte alla diffusione delle registrazioni e dell’approccio dei sistemi di gestione ambientale, basandosi sullo sviluppo di risorse tecniche e gestionali condivise e su iniziative di supporto mirate a semplificare l’adesione all’EMAS delle organizzazioni di minore dimensione;
- il Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS, in collaborazione con l’APAT, ha definito e applicato la “Posizione sugli Ambiti Produttivi Omogenei - APO” che prevede la possibilità di conferire un Attestato ai soggetti che si facciano promotori di una serie di sinergie e di

¹ Il “Rapporto Finale dell’European Commission Expert Group on enterprise clusters and networks”, che definisce i “cluster” come segue: “gruppi di imprese indipendenti e di istituzioni associate che: collaborano e sono in concorrenza fra loro, geograficamente sono concentrate in una o più regioni, anche se possono estendersi a livello globale, sono specializzate in un settore particolare e sono collegate fra loro da tecnologie e competenze comuni, hanno una base scientifica oppure tradizionale, possono essere istituzionalizzati (e avere quindi un vero e proprio organismo di governo del cluster) o non istituzionalizzati, hanno un impatto positivo sull’innovazione e la competitività, sull’acquisizione delle competenze e l’informazione, sulla crescita e sul dinamismo imprenditoriale a lungo termine”;

semplificazioni mirate a migliorare gli impatti ambientali e ad incrementare il numero di Registre EMAS o di certificazioni Ecolabel fra le organizzazioni appartenenti agli stessi APO;

- la conduzione di precedenti progetti ed esperienze sperimentali relativi all'adozione di strumenti di certificazione ambientale volontaria da parte di organizzazioni operanti all'interno di un "cluster", di una stessa area o di un sistema di imprese omogeneo, condotti nei territori regionali che le parti firmatarie governano, ha dimostrato l'efficacia dell'approccio cooperativo proposto dalle indicazioni delle Decisioni e Raccomandazioni di accompagnamento all'EMAS e ai requisiti della Posizione sugli APO e ha portato allo sviluppo di metodologie orientate a razionalizzare e sistematizzare tale approccio;
- in particolare le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia e Toscana hanno realizzato progetti sperimentali sulla gestione sostenibile delle aree territoriali omogenee, con la collaborazione di università, agenzie, associazioni e società, e si sono impegnate nella promozione di network sugli strumenti di gestione ambientale applicabili a livello di cluster, e specificatamente di EMAS.
- le Regioni firmatarie condividono i contenuti del documento "EMAS Network", predisposto al fine di promuovere l'inserimento di requisiti più esplicitamente e compiutamente indirizzati a valorizzare l'approccio territoriale e cooperativo sviluppato nei provvedimenti, nelle esperienze e nelle metodologie sopra citate

e considerato inoltre che è obiettivo comune delle parti firmatarie del presente accordo:

- promuovere l'integrazione di obiettivi di miglioramento ambientale, economico e sociale attraverso la diffusione di un approccio cooperativo basato su logiche volontarie per favorire e supportare la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei,
- costituire una sede di dialogo e di condivisione di idee ed esperienze fra i soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo di politiche e di pratiche di gestione sostenibile a livello locale, per favorire il confronto su obiettivi e principi di azione e per sviluppare iniziative, strumenti e metodologie che siano in grado di alimentare un'efficace attuazione dell'approccio proposto
- sensibilizzare i livelli istituzionali, in particolare nazionale e comunitario, al fine di promuovere l'adozione dei principi e dell'approccio cooperativo alla gestione sostenibile nella definizione delle politiche ambientali indirizzate allo sviluppo locale
- in particolare, attivare canali e opportunità di interazione con la Commissione Europea, al fine di orientare la revisione dell'EMAS verso una più completa valorizzazione dell'approccio cooperativo alla gestione sostenibile nella definizione dei requisiti del nuovo Regolamento e, in seguito alla revisione, favorire l'attuazione dei requisiti innovativi che rispondessero a questo obiettivo

le Regioni firmatarie, contestualmente:

1. costituiscono la Rete denominata **CARTESIO** (per la gestione sostenibile di Cluster, Aree Territoriali e Sistemi d'Impresa Omogenei), avente la finalità principale di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale mirato a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità;

2. assumono il ruolo di Soggetti Promotori delle attività e delle iniziative della Rete, mirate al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel paragrafo precedente, dando vita ad un Comitato Direttivo;
3. sottoscrivono una Dichiarazione di Impegno nella quale vengono sanciti i principi e gli intenti che animano la Rete CARTESIO;
4. adottano il documento “Modalità di funzionamento della Rete CARTESIO”, che stabilisce le modalità di adesione, coordinamento, realizzazione e sostenimento delle attività della Rete e, in particolare, definisce le modalità con cui i soggetti partecipanti sono invitati a contribuire ai lavori e, quindi, ad aderire alle attività della Rete;
5. si impegnano inoltre a:
 - a. attivare un tavolo di lavoro attorno al quale invitare i soggetti partecipanti alle attività della Rete e interessati a perseguirne le finalità, ammettendoli in tal modo a far parte di CARTESIO, secondo le modalità stabilite nel documento “Modalità di funzionamento”;
 - b. promuovere sul proprio territorio la sperimentazione di strumenti per la gestione sostenibile tramite un approccio cooperativo a livello di cluster;
 - c. pianificare le attività e le iniziative della Rete, coerentemente con gli obiettivi dichiarati, e definire i tempi e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - d. valutare periodicamente, in seno al Comitato Direttivo, l’efficacia delle attività della Rete nel perseguire i propri obiettivi e nel soddisfare le esigenze e le aspettative delle Regioni firmatarie e dei soggetti partecipanti, adottando misure correttive ed eventualmente riorientandone le finalità e le modalità di funzionamento;
 - e. promuovere l’adesione alla Rete CARTESIO delle Regioni e delle Province Autonome Italiane attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo;
 - f. attivare contatti e promuovere collaborazioni e attività di networking con realtà internazionali interessate all’applicazione dell’approccio cooperativo alla governance della sostenibilità nei cluster, nelle aree territoriali e nei sistemi d’impresa omogenei, anche attraverso lo sviluppo di proposte progettuali comuni.

Per la Regione Lazio
